



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #62

17/03/2015



Ginevra, 11 marzo 2015: l'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani Zeid Ra'ad Al Hussein e Marco Pannella al Palazzo Wilson, quartier generale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani

Sommario

1. I radicali incontrano l'Alto Commissario ONU ai Diritti Umani
2. Dai un futuro a Radicali Italiani
3. Liberi fino alla fine: il 19 marzo al Senato
4. Schiavone, camorra e Gomorra 2/2
5. Russia: chi sta con Putin è sopra la legge
6. Turchia: i Curdi e il superamento della vecchia ideologia dello Stato-nazione
7. Vignetta di Alessandro Barchiesi

Foto: Laura Harth

Matteo Angioli

I radicali incontrano l'Alto Commissario ONU ai Diritti Umani



Il progetto della Seconda Conferenza Internazionale per lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza prosegue forte dell'interessamento dell'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani, Zeid Ra'ad Al Hussein, giordano e primo esponente musulmano a rivestire tale incarico. L'11 marzo scorso infatti, una delegazione radicale formata da Marco Pannella, Elisabetta Zamparutti, Laura Harth e Matteo Angioli e accompagnata dall'Ambasciatore italiano all'ONU Maurizio Serra, ha [incontrato](#) l'Alto Commissario nella sua sede di Ginevra.

scegliere la somma che si desidera donare. Le donazioni sono libere.

[@Matteo_Angioli](#)

Inoltre, grazie alle oltre 180 donazioni effettuate finora, il [crowdfunding](#) del Partito Radicale, Non c'è Pace Senza Giustizia e Nessuno Tocchi Caino ha raccolto 15.237€. Mancano ancora 19 giorni alla chiusura della raccolta del denaro che servirà a coprire le primissime spese necessarie all'organizzazione della Conferenza.

L'iniziativa ha ottenuto il sostegno di Franco Battiato che ha registrato [un breve appello insieme a Marco Pannella](#). Per contribuire al crowdfunding basta cliccare questo link [Per un nuovo diritto umano: il Diritto alla Conoscenza](#) proseguire su "Contribute now" e



Valerio Federico

Dai un futuro a Radicali Italiani



Radicali Italiani è chiamato a superare un nuovo ostacolo per proseguire e rilanciare la sua azione di contrasto a quel sistema di potere politico-economico-mediatico, privo di opposizioni effettive, che pervicacemente silenzia le voci scomode, scegliendo gli oppositori utili al sistema.

In queste ore il nostro Movimento si trova nella situazione di dover, in tempi rapidi, coprire parte di un debito interamente contratto per produrre iniziativa politica. La dilazione che abbiamo accettato prevede, al fine di coprire definitivamente l'esposizione debitoria, di reperire in tempi brevi 37.000€ utili a ripristinare l'agibilità economico-finanziaria del Movimento.

Negli ultimi anni abbiamo ridotto al massimo le spese fino al punto di arrivare a gestire un intero Movimento, con un bilancio di soli 200.000€ l'anno, che corrispondono al compenso di un solo medio dirigente della Pubblica Amministrazione o al costo di una campagna elettorale locale di un solo candidato "forte".

Ci rivolgiamo dunque a Te per chiederti di sostenere Radicali Italiani, soggetto

costituente il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale Transpartito, per permettergli di continuare la propria attività garantendo a chiunque occasioni assembleari, agli iscritti la partecipazione ai processi decisionali e alle associazioni Radicali locali e ai militanti un riferimento politico ed organizzativo.

Qui l'iniziativa: www.radicali.it/futuro

@valeriofederico



Matteo Mainardi

Liberi fino alla fine: il 19 marzo al Senato



A marzo 2014, l'allora Presidente della Repubblica Napolitano scrisse una lettera in risposta allo sciopero della fame di Carlo Troilo. "Ritengo anch'io" scrisse "che il Parlamento non dovrebbe ignorare il problema delle scelte di fine vita ed eludere un sereno e approfondito confronto di idee su questa materia". Da allora il Parlamento, per responsabilità di tutti i gruppi politici, ha sempre rifiutato di discutere la proposta di legge popolare sul rifiuto delle terapie e la legalizzazione dell'eutanasia.

A un anno di distanza da quelle parole, il 19 marzo (9.15-18.00), l'Associazione Luca Coscioni e A Buon Diritto ne parleranno nella Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro (Piazza Capranica, 72 – Roma). Interverranno Emma Bonino e Marco Pannella, Filomena Gallo, Mina Welby, Marco Cappato e Carlo Troilo, nonché i malati Ida Rescenzo, Luigi Brunori, Massimo Fanelli e Walter Piludu. Tra gli interventi anche Lorenzo D'Avack, vicepresidente vicario del Comitato Nazionale di Bioetica, Giuseppe Rossodivita, avvocato e curatore del "Vademecum fine vita. Il diritto di rifiutare le cure", Vladimiro Zagrebelsky, già giudice Corte Europea Diritti dell'Uomo, Gilberto Corbellini, professore ordinario di

Storia della medicina, Sabina Cervoni, accompagnatrice EXIT ADMD, Emilio Coveri, presidente Exit Italia, Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto Europeo di Oncologia e Chiara Rapaccini, compagna di Mario Monicelli.

Per info e accrediti tel. [06.68979286](tel:06.68979286) mail coordinamento@eutanasialegale.it. Per gli uomini sono obbligatorie giacca e cravatta.

@MatteoMainardi

Luca Bove

Schiavone, camorra e Gomorra 2/2



Non è solo Schiavone a rendere dichiarazioni scottanti. Infatti, dopo alcuni giorni dalla morte del pentito dei casalesi, anche il fondatore della Nuova Camorra Organizzata Raffaele Cutolo, dichiara: “Se parlo io crolla il parlamento”. Ma allora a voler far chiarezza sono gli ex camorristi e non lo Stato?

Tralasciando la morte sospetta o no di Carmine Schiavone, serve sicuramente fare chiarezza su molte altre sue dichiarazioni, soprattutto quelle relative allo smaltimento dei rifiuti e lo stato di salute dei cittadini che vivono nella ormai tristemente nota “Terra dei Fuochi”, dove continua a mancare uno strumento prezioso come il registro dei tumori e dove se alcune ricerche arrivano alla conclusione che in Campania in realtà le patologie tumorali non sono così tanto diffuse, queste ricerche si concentrano su dati regionali, ignorando che in alcuni comuni del casertano e del napoletano i malati tumorali sono almeno il doppio di quelli che si trovano nel resto del paese.

Questo dovrebbe essere uno dei temi da approfondire nel convegno organizzato dal Partito Radicale, Nessuno Tocchi Caino e Non c'è Pace senza Giustizia, che si terrà a

Bruxelles nella prossima primavera, in cui il diritto alla conoscenza sarà uno dei temi principali.

[@lucabove](#)



Giulio Manfredi

Russia: chi sta con Putin è sopra la legge



Andrei Lugovoj (ricercato dall'Interpol per l'omicidio del cittadino inglese Aleksandr Litvinenko) e Ramzan Kadyrov (governatore-dittatore della Cecenia) sono stati insigniti ieri da Vladimir Putin della "Medaglia dell'Ordine dell'Onore".

A soli quattro giorni dall'omicidio di Boris Nemtsov, il messaggio che zar Putin manda sia ai Russi sia al mondo è forte e chiaro: chi mi serve fedelmente è sopra la legge e gode di immunità e di impunità. Questo vale per Lugovoj, oscuro membro del FSB che, dopo l'omicidio Litvinenko e il conseguente mandato di cattura della magistratura britannica, è diventato deputato del partito di Putin alla Duma russa. Questo vale per Kadyrov, che governa da dieci anni la Cecenia con pugno di ferro per conto di Putin.

Ricordiamo che la guerra in Cecenia non è finita ma si è semplicemente estesa alle regioni russe confinanti, dal Daghestan all'Inguscezia, e che la radicalizzazione del conflitto e l'espansione fondamentalista nel Caucaso è diretta responsabilità di Vladimir Putin, che, dopo aver aggredito la Cecenia nel 1999, rifiutò qualsiasi dialogo con il legittimo governo ceceno di Aslan Maskhadov, ucciso

nel 2005 dopo essere rimasto completamente solo, con l'Occidente alla finestra.

Se i rapporti internazionali fossero regolati dalla legge e dal diritto e non dai rapporti di forza, Andrei Lugovoj sarebbe recluso a Londra in attesa di processo per omicidio e Vladimir Putin e Ramzan Kadyrov sarebbero reclusi all'Aja in attesa di processo da parte del Tribunale dell'Aja per genocidio (centomila ceceni uccisi su una popolazione di un milione di abitanti), crimini di guerra e crimini contro l'umanità.



Mariano Giustino

Turchia: i Curdi e il superamento della vecchia ideologia dello Stato-nazione



Selahattin Demirtaş, leader del Partito democratico dei popoli, il partito filocurdo HDP, all'indomani della storica dichiarazione di Abdullah Öcalan – con il quale ha chiesto ai militanti del suo partito, il PKK, di deporre definitivamente le armi – ha dichiarato: «La risoluzione del problema curdo è parte integrante del processo di democratizzazione della Turchia e viceversa. È necessario porre al centro del processo di pace con Ankara la questione dell'autonomia democratica come presupposto per il superamento dell'ideologia dello Stato-nazione che ha generato una società altamente polarizzata, con le sue storiche politiche di assimilazione forzata di ogni tipo di minoranza».

Per questo riteniamo che il Governo turco si sbaglia se pensa che quest'ultimo messaggio di Öcalan rappresenti semplicemente un appello al disarmo. Ankara per la prima volta nella sua storia si trova di fronte ad una grande opportunità: risolvere il problema che sta alla base della questione curda rappresentato da quelle ideologie laico-nazionalista e kemalista da una parte e quella islamico-nazionalista dall'altra.

Il 21 marzo prossimo è il giorno più importante dell'anno per tutta la popolazione curda: si celebra il Newroz. Öcalan ha già preparato per questo giorno di festa il suo terzo messaggio, e possiamo preannunciare che non sarà una semplice chiamata alla pace e al disarmo come i due precedenti, ma una dichiarazione che darà una prospettiva globale al processo in corso contribuendo alla costruzione di una repubblica democratica necessaria per la Turchia e per tutto il Medio Oriente.

@MarianoGiustino



Alessandro Barchiesi

Vignetta di Alessandro Barchiesi

ITALIANI CON L'ETEROLOGA



Nati i primi bambini italiani con l'eterologa.